



Progetto Polis Mercato - Parte II -

Sintesi del progetto - Genesi del progetto e del partenariato - Contesto di riferimento - Descrivere il bisogno a cui si intende rispondere - Obiettivi generali - Obiettivo specifico - Destinatari - Riappropriazione della scuola e degli spazi comuni - Percorsi di alternanza scuola-lavoro - Sostegno della genitorialità e coinvolgimento delle famiglie - Coinvolgimento e allargamento della comunità educante - Elementi innovativi - Impatto sociale del progetto - Impatto del progetto sulle politiche pubbliche - Monitoraggio e valutazione

Sintesi del progetto

Alla base del progetto c'è la relazione profonda che esiste tra Scuola e Territorio. La scuola in un contesto socio-economico esiste se fa cultura, se arricchisce la vita intellettuale di una comunità. In un periodo in cui c'è deficit di progettazione della polis, la scuola può diventare **stimolo per disegnare il futuro, spazio di apprendimento permanente**, di mattina per i più giovani e di pomeriggio per quanti hanno necessità di acquisire nuove conoscenze e nuove competenze per un lavoro che velocemente cambia profilo e modalità. Per farlo elegge a fruitori primari quelli che fanno più fatica a seguire le attività scolastiche tradizionali e che per questo sono a rischio dispersione. Ed applicare questa filosofia di approccio in un'area di periferia urbana quale quella di Piazza Mercato a Napoli, significa voler recuperare fino in fondo il ruolo e il valore dell'essere scuola non come processo trasmissivo di saperi, ma **come luogo di costruzione condiviso del futuro della Comunità**.

Il progetto prevede di realizzare un processo di apprendimento formale scolastico attraverso la creazione di sistemi di apprendimento informale sul territorio del Centro Storico di Napoli e in particolare nella zona di Piazza Mercato. L'obiettivo generale è il contrasto dell'abbandono e della dispersione scolastica nel centro storico di Napoli e in particolare nella II e IV Municipalità attraverso la creazione di un modello settoriale e territoriale esportabile in altre realtà. Attraverso la struttura-simbolo della "Polis-Mercato" il progetto intende realizzare una Comunità Educante Territoriale, cuore di un diverso approccio al processo della conoscenza. Lo strumento principale attraverso il quale s'intende contrastare la dispersione e l'abbandono scolastico del territorio è costituito da percorsi di apprendimento formali ed informali nella coscienza che occorre operare a vari livelli per costruire il "dialogo" con quei ragazzi che vivono l'istituzione scolastica con difficoltà. Elemento centrale è la creazione di figure professionali che, mediante forme di apprendimento formale e informale, possono

Capitolo 2 Polis Mercato

riavvicinare alla scuola, con la creazione di modelli di comunicazione orizzontali, con la realizzazione di nuove entità lavorative, con modelli d'integrazione tra i soggetti attuatori.

In tal senso avremo vari microsistemi:

- 1- **Scuola-Agorà: attività extrascolastiche di formazione e di educazione formale** (Laboratorio Teatrale: Creazione Compagnia Teatrale della Polis-Mercato, Laboratorio Musicale: creazione di una compagnia musicale del territorio, Laboratorio artistico di ceramica, pittura e disegno);
- 2- **Formazione Lavoro - Agorà: laboratori formativi di apprendimento lavorativo** (Tessile: formazione finalizzata alla qualifica di sarto; Orafo: formazione finalizzata alla qualifica di aiuto orafo);
- 3- **Cultura e Volontariato - Agorà: attività promozionali del territorio** (Turismo e tradizioni: formazione della figura di "Edutainer" capace di guidare attraverso la Polis-Mercato raccontando le storie e le leggende del territorio. Attraverso l'esperienza di vita dei ragazzi sviluppare l'Educazione alla solidarietà, il Recupero scolastico: doposcuola). Le attività proposte e descritte saranno in stretta relazione tra i vari soggetti partner del progetto in un concetto d'interdipendenza funzionale della Comunità educante: ad esempio, i laboratori di teatro, di pittura e disegno saranno realizzati attraverso la produzione scenografica e di costumi della formazione tessile ed orafa.

Sarà realizzata una piattaforma informatica e relativa applicazione per telefono e tablet con cui l'adolescente interagirà con docenti e coetanei. L'applicazione sarà attivata per tutte le azioni previste dal progetto: il laboratorio teatrale attraverso la rappresentazione degli spettacoli, il laboratorio di disegno e musicale attraverso la pubblicazione sull'applicazione e di conseguenza sui social, etc. Si attiverà in tal modo la metodologia centrale che sta alla base di questo intervento: il **Systemic Design**, che progetta le relazioni tra le componenti (come le persone, le attività e le risorse che generano il sistema), coniugato con la **Theory of Change** ("teoria del cambiamento" o ridefinizione di un modello esistente attraverso vari passaggi: tarare le proprie aspettative, comprendendo lo svolgimento, le implicazioni, e i benefici di un lavoro di pianificazione strategica di un progetto sociale).

2 - 2

Genesi del progetto e del partenariato

Da 15 anni l'IC Campo del Moricino è una presenza centrale nei processi di sviluppo del territorio di Piazza Mercato: l'attuale dirigenza ha sempre inteso, infatti, la scuola come necessariamente "in dialogo" con il mondo che la circonda. Quest'apertura ha permesso di costruire un rapporto stretto ed intenso con gli attori sociali ed imprenditoriali dell'area: quell'Agorà cui il progetto si richiama. La scuola quindi, come spazio educativo aperto la cui funzione non è solo quella di essere un luogo di produzione culturale ed educativa per la propria platea scolastica, ma si pone quale elemento attivo per lo sviluppo del territorio che abita. Un'idea che oggi è ormai entrata di diritto nelle politiche scolastiche, ma che quando è stata avviata era considerata a dir poco "bizzarra". Una "lucida follia" che ha permesso, però, di stringere rapporti forti e continuativi tra la maggior parte dei soggetti che fanno parte del progetto e con essi programmare attività culturali quali ad esempio il MAM - Musica Al Mercato, rassegna musicale nell'area di Piazza Mercato con l'I.C., attività sociali quali la distribuzione di giocattoli ai bambini meno abbienti nel giorno dell'Epifania con Asso.Gio.Ca. e attivare percorsi individualizzati di sensibilizzazione e inclusione. E questo in un'area di periferia urbana che offre ben poco ai suoi giovani. Parimenti con i partner che rappresentano le due aggregazioni imprenditoriali nelle aree del tessile e

Capitolo 2 Polis Mercato

dell'oreficeria, si sono sviluppate nel tempo azioni di valorizzazione del territorio e di inclusione lavorativa per ragazzi con specifici problemi.

Il progetto è stato subito vissuto come un'opportunità non solo per attivare una serie di azioni che possono rappresentare un risvolto realmente positivo per il territorio Mercato, ma anche perché poteva essere un modo per avviare la costruzione di un "luogo" comune a tutte le realtà dove poter co-costruire il futuro. Le iniziative progettuali precedentemente sviluppate pur con risultati mediamente positivi hanno visto la partecipazione di due o tre partner mentre oggi si sta progettando non solo una serie di attività di più ampia condivisione, ma soprattutto si sta progettando una riflessione sul nostro futuro, sul futuro del nostro territorio. E non a caso è stato indicato l'approccio del design sistemico quale metodologia privilegiata. La necessità, infatti, di pensare ogni attività strettamente interrelata all'altra e tutte all'interno di una visione comune, obbliga a sviluppare un pensiero non legato ad una attività che abbia un inizio ed una fine, ma piuttosto ad un processo di cui si conosce sì l'inizio ma non il termine.

Parallelamente la Theory of Change obbliga ad acquisire uno sguardo "alto" focalizzato sull'intervento "al servizio" dei ragazzi in una società in rapida trasformazione e quindi a sviluppare progetti ed azioni di più ampio respiro e che necessitano dell'intervento di tutti per il raggiungimento dei risultati attesi.

Contesto di riferimento

L'area di intervento progettuale è Piazza Mercato nella città di Napoli. Il territorio è eufemisticamente indicato con la voce "periferia urbana", termine che non individua tutte le difficoltà di un'area che oscilla tra la guerriglia quotidiana tra bande di diverso genere ed età e la rassegnazione di essere passivamente sottomessa alla criminalità imperante. Un tempo l'area era tra le più ricche della città, centro del commercio all'ingrosso non solo di Napoli, ma dell'intero Mezzogiorno. La delocalizzazione delle aziende nel sistema CIS ha prodotto un rapido ed improvviso impoverimento del territorio con la rapida chiusura di quasi il 90% degli esercizi commerciali. Una desertificazione prevedibile, ma non per le amministrazioni pubbliche che non solo non hanno saputo ricollocare il territorio ma lo hanno considerato man mano come residuale. La stessa ripresa che sta vivendo il Centro Storico grazie al turismo non lambisce l'area che è adiacente ai grandi itinerari di flusso. Ed ovviamente, un'area che viene abbandonata dalle attività produttive, diviene luogo preferenziale per commerci illegali e/o promiscui. Di questa situazione risentono particolarmente i giovani. Gli studenti iscritti alle scuole secondarie inferiori nelle II e IV municipalità (anno 2016) sono circa 5000 con una percentuale d'inadempimento pari al 2% (Comune Napoli). Valutando i parametri richiesti di sviluppo del concetto di B.E.S., se si analizzano i dati specifici sul territorio di riferimento, è facilmente deducibile ed evidenziabile una paradossale necessità da parte dell'adolescente all'abbandono scolastico per forme di guadagno lecite o illecite. Le cifre sono ancor più impietose se si analizzano i dati comunali nella valutazione delle motivazioni che inducono all'abbandono. Dati Dispersione II Municipalità: iscritti 2714, segnalati 130, inadempienti 62, inadempienti/iscritti 2,10%; IV Municipalità: iscritti 2731, segnalati 122, inadempienti 52, inadempienti/iscritti 1,90%. Le motivazioni: Alunno ritiene inutile la scuola (si preferisce lavoro o guadagno) 20,8%; Disagio Familiare 17,3%; Genitore ritiene inutile la scuola (si preferisce lavoro o guadagno) 8,9%; Disagio sociale a scuola 8,3%; Disagio psicologico del minore 5,7%; Malattia del minore 4,8%. Sono evidenti l'elevata percentuale di dispersione nelle municipalità di riferimento, in cui il tasso di criminalità è molto alto e il rapporto BES risulta assolutamente basso e

Capitolo 2 Polis Mercato

inferiore al resto della città. Sono altrettanto chiare le motivazioni che inducono all'abbandono: se si prendono in considerazione i primi tre dati, si raggiunge quasi il 50% di abbandono scolastico dovuto a scelta o necessità lavorativa o, evidentemente criminale. L'IC Campo del Moricino è l'unica scuola di base dell'area, mentre l'Elena di Savoia, partner del progetto, posizionata in un territorio adiacente è l'istituto superiore di riferimento per i ragazzi dell'area.

Descrivere il bisogno a cui si intende rispondere

Il quartiere Mercato rappresenta per certi aspetti una località di "confine" dal punto di vista socio-economico-culturale. Qui è consistente il numero di famiglie svantaggiate, multiproblematiche e, in molti casi, poco attente ai bisogni affettivi e formativi dei figli. Bassi livelli di istruzione e un elevato tasso di disoccupazione influenzano il comportamento sociale e la sicurezza nei rioni del quartiere, dove crescono in modo preoccupante, il disagio, la devianza giovanile, l'emarginazione e l'esclusione sociale, la diffusione pervasiva della micro e macro criminalità. Altresì critico è il processo di integrazione dell'eterogenea comunità di stranieri residenti che è pari al 35% del totale cittadino. La crisi economica in questi ultimi anni ha aggravato la situazione complessiva dell'area e il suo isolamento fisico e sociale dal resto della città. La somma di tali fattori determina l'alto tasso di dispersione scolastica che il progetto intende combattere intervenendo così sulla povertà culturale che caratterizza gran parte del territorio e dei suoi abitanti. I dati che abbiamo sopra riportato evidenziano come la maggior parte degli abbandoni scolastici sia determinato da una condizione sociale ed economica difficile per cui il/la ragazzo/a viene instradato ad attività integrative del reddito familiare, a volte illegali o criminali, piuttosto che all'acquisizione di un titolo di studio. Non possiamo agire sui processi del mercato del lavoro o sull'integrazione al reddito delle famiglie, possiamo costruire le precondizioni per il miglioramento dei processi occupazionali. Ed allora possiamo così definire il bisogno: avere un sistema educativo su più livelli: accanto ai processi formali costituire un sistema di apprendimento informale in connessione con il sistema del terzo settore e con quello imprenditoriale che faciliti il "dialogo" con i ragazzi a rischio di dispersione.

2 - 4

Obiettivi generali

Dare vita a situazioni di senso, che sappiano rispondere ai bisogni personali e collettivi. Favorire il successo formativo dei ragazzi, l'integrazione con le famiglie e con il territorio attraverso spazi di apprendimento innovativi, flessibili, e inclusivi privilegiando l'approccio concreto e operativo ai saperi disciplinari e trasversali. Sperimentare occasioni per sviluppare e maturare progressivamente le proprie "capabilities".

Obiettivo specifico

Ridurre la dispersione e l'abbandono scolastico nell'area di Piazza Mercato del 50% intervenendo in tal modo sulla povertà educativa del territorio. Migliorare i processi di integrazione ed inclusione delle famiglie che presentano aree di disagio.

Destinatari

I destinatari diretti sono gli adolescenti dispersi o a rischio iscritti alle scuole secondarie: circa il 2% della popolazione di riferimento territoriale. I destinatari indiretti sono studenti delle scuole partner del progetto, associazioni, famiglie, istituzioni pubbliche e private del territorio, tutta la comunità. I destinatari diretti

Capitolo 2 Polis Mercato

saranno sia i ragazzi inadempienti sia quelli segnalati a rischio abbandono o dispersione: alla prima categoria, dai dati del comune di Napoli, appartengono n° 114 giovani, nella seconda rientrano oltre n° 250 ragazzi residenti sul territorio. Il core degli interventi sarà destinato ai giovani segnalati e con gravi carenze educative e formative, nonché a giovani con disagi familiari all'interno della scuola capofila e della scuola partner del progetto per un totale di n° 40 giovani tra gli 11 e i 17 anni. A questi si aggiungeranno altri 40 giovani residenti sul territorio ma iscritti in altre scuole superiori e che presentano situazioni simili; in questo caso la segnalazione sarà acquisita tramite i servizi sociali territoriali. I destinatari diretti, una volta selezionati dalle scuole, vengono segnalati al coach che definirà in accordo con gli insegnanti, il piano d'intervento individualizzato e specifico per ciascun ragazzo. Tutti i giovani coinvolti saranno suddivisi secondo due macro aree: fascia d'età e fabbisogno individuato. In base a questa suddivisione saranno destinati a due microsistemi: educazione e apprendimento non formale. Nel primo rientrano i destinatari che vivono l'abbandono e la dispersione per disagi personali o familiari mentre al secondo gruppo appartengono i giovani con necessità lavorative e formative. In accordo con i servizi territoriali ed in connessione con le altre scuole della II Municipalità, avremo un elenco "aperto" di altri ragazzi che rientrano nelle due fasce target e che potranno essere inseriti nel caso vi siano posti liberi o che si riescano a sviluppare più edizioni dello stesso percorso.

Riappropriazione della scuola e degli spazi comuni

Le due scuole partner del progetto da tempo vivono la loro presenza come aperta al territorio; si tratta quindi di proseguire ed ampliare azioni che vengono già normalmente sviluppate. **La centralità delle attività, in questo caso, è dell'IC Campo del Moricino in quanto con le sue sedi si trova direttamente a contatto con l'area di Piazza Mercato, cuore dell'area di intervento del progetto.** All'interno della scuola avranno sede tutte le attività che abbiamo definito "formali" e quindi i laboratori attivati nelle ore extrascolastiche: teatrale, musicale e artistico. I laboratori sono dedicati specificamente ai ragazzi target dell'intervento, ma le attività prevedono un dialogo costante con tutto il territorio, la costruzione di processi sinergici tra tutti gli attori e quindi accanto a percorsi specifici ci saranno sessioni e stage aperti a tutti in un'ottica di commistione e scambio. Le azioni legate ai processi di acquisizione di competenze nei settori tessile, orafa e del turismo sociale, saranno invece attivati presso le sedi dei rispettivi partner che sviluppano in modo specifico queste attività. Così anche per il recupero scolastico e l'educazione alla solidarietà. **Ogni percorso si concentra, come già evidenziato, sull'acquisizione di processi formativi non formali ed informali** ed in tal senso ogni struttura è concepita per poter realizzare l'obiettivo dato. Accanto però a questo elemento, **per ogni percorso, sono previsti interventi, seminari, incontri di approfondimento discussione aperti gratuitamente al territorio.** In tal caso la sede che ospiterà questi incontri sarà quella della scuola, sia per motivi logistici in quanto possiede spazi che possono ospitare un maggior numero di persone, sia per raggiungere uno degli obiettivi del progetto: la costruzione della comunità educante dove la scuola è un elemento in dialogo con il territorio. A solo titolo di esempio, in quanto la programmazione finale potrà essere definita solo quando si definiranno tempi e disponibilità, riportiamo alcune delle attività previste per raggiungere l'obiettivo:

- Incontro con esperti delle arti apprese dai ragazzi
- Ciclo di film su argomenti specifici legati ai laboratori
- Visita ai monumenti significativi del territorio
- Percorsi nelle due scuole sull'identità territoriale prodotti dai laboratori.

Capitolo 2 Polis Mercato

Altro elemento legato all'apertura delle scuole al territorio è dato dal **rapporto con le famiglie**; la complessità dell'area ci spinge a voler prevedere questo intervento come possibile obiettivo da verificare nel tempo: molti ragazzi che vivono processi di dispersione hanno famiglie multiproblematiche e spesso colluse con la camorra o la piccola criminalità. **Integrare queste famiglie nei processi scolastici ha un grande valore**, ma va fatto con grande attenzione e cura al fine di evitare qualsiasi pericolo di confusione o infiltrazione. La fragilità delle persone che appartengono a queste famiglie va sorretta dedicando una particolare cura alla motivazione.

Percorsi di alternanza scuola-lavoro

Non è prevista in modo specifico l'adozione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, o almeno non nel senso classico del termine. Parte dell'intervento, però, è prevista a favore di un gruppo di ragazzi in difficili condizioni economiche e con problemi di dispersione scolastica, in questo caso il **progetto prevede l'avvio a laboratori di apprendimento lavorativo in un processo di acquisizione delle competenze non formali o informali**.

Se intendiamo questo percorso quale alternanza, allora ne mostriamo alcuni elementi:

- presa in carico individuale o collettiva dell'alunno: **la presa in carico sarà individuale in quanto ogni ragazzo segue un suo specifico percorso legato alle proprie necessità di apprendimento** che mostra nella fase iniziale di verifica delle sue competenze: in ogni caso, l'azione laboratoriale non è finalizzata alla produzione ma è legata al percorso educativo che il singolo ragazzo deve effettuare;
- ore e attività svolte: **nei laboratori verranno attivate azioni legate all'apprendimento della sartoria, dell'oreficeria, dell'accoglienza turistica**. Ogni laboratorio ha la durata dell'anno scolastico ed alternerà presenza in laboratorio e presenza in aula per l'acquisizione di alcune competenze formali di base. Le qualifiche finali saranno: aiuto sarto per il laboratorio tessile; aiuto orafo per il laboratorio orafo e Edutainer per il laboratorio di turismo;
- metodologia di coinvolgimento: **i laboratori nascono nella metodologia del learning by doing e quindi dell'apprendimento mediante l'azione del fare concreto**;
- ruolo dei tutor di collegamento tra scuola e azienda: **i tutor o coach nel nostro caso, hanno il ruolo essenziale di costruire una relazione costante, potremmo dire quotidiana tra il processo di apprendimento non formale dato dal laboratorio e quello formale dell'istituzione scolastica ed in tal senso si interfacciano con il responsabile dell'attività presso la scuola per un monitoraggio costante sul processo di apprendimento del singolo ragazzo**;
- profilo dell'azienda: **i laboratori saranno gestiti da due consorzi commerciali naturali con circa 120 imprese socie e da una cooperativa sociale con esperienza nel settore del turismo sociale**;
- coinvolgimento delle famiglie: **come indicato in un'altra area del progetto, le famiglie sono una parte centrale del percorso progettuale e saranno coinvolte sia come tutor aggiuntivi nei processi di apprendimento non formale, sia indirettamente tramite percorsi di empowerment (conquista della consapevolezza di sé e del controllo sulle proprie scelte, decisioni e azioni) rivolti a rafforzare il ruolo genitoriale**;
- concreto sviluppo di pratiche d'inserimento lavorativo in relazione alla continuità e alla sostenibilità progettuale: per quanto concerne i laboratori orafo e tessile, l'ampiezza nel numero dei soci permette di prevedere che i ragazzi con maggiori motivazioni possano essere assorbiti all'interno di singole imprese; per il percorso legato al turismo sociale, l'ipotesi è che divengano uno strumento di sviluppo

Capitolo 2 Polis Mercato

dell'intero quartiere che possiede delle grandi bellezze da pochi conosciute appieno.

Sostegno della genitorialità e coinvolgimento delle famiglie

Le famiglie saranno parte integrante delle attività progettuali in tutte le fasi dell'intervento. Le famiglie saranno coinvolte e seguiranno il percorso individualizzato dei propri figli attraverso:

- incontri settimanali di monitoraggio e valutazione del percorso;
- coinvolgimento diretto nelle azioni;
- scambi formativi e informativi con i docenti;
- confronti formativi con i propri ragazzi destinatari diretti dell'intervento;
- assemblee e plenarie con tutti gli attori progettuali.

Ogni famiglia avrà contatto diretto con il coach progettuale che seguirà il ragazzo e svilupperà un rapporto diretto al monitoraggio condiviso con la famiglia e a una diretta co-responsabilizzazione di essa. Le famiglie, infine, saranno coinvolte anche attraverso le attività legate ai processi di acquisizione delle competenze non formali o informali mediante il coinvolgimento in due aree: la presenza nelle attività laboratoriali in qualità di tutor e la collaborazione in attività parallele ai laboratori in un'ottica anche di potenziale impegno lavorativo nel caso di famiglie con problemi di lavoro o di reddito ristretto. Per quanto concerne il sostegno alla genitorialità non prevediamo azioni nell'area della conciliazione famiglia-lavoro quanto nell'area dell'acquisizione delle competenze genitoriali, unica modalità per raggiungere una maggiore responsabilizzazione nel processo educativo.

Occorre innanzitutto sottolineare come la struttura familiare in questione, e quindi dei minori in dispersione scolastica è generalmente complessa e troppe volte confusa dove i ruoli e le relazioni all'interno della famiglia si mescolano senza grande chiarezza. In molti casi accanto ai ragazzi, nella stessa casa, sono presenti zii, nonni ed altri parenti con una pericolosa sovrapposizione di ruoli e di competenze. I padri oscillano tra assenza dovute al lavoro o alla condizione di reclusione; e quando sono presenti normalmente non hanno i necessari strumenti per essere un esempio di vita per i propri figli, spesso preferendo l'autoritarismo all'autorevolezza. Le madri, d'altro canto, si trovano ad aver avuto i primi figli in età giovanile senza una adeguata preparazione alla genitorialità, senza avere coscienza/conoscenza di come educare un figlio e cercano di supplire affidandosi alle cure della propria madre o di altra presenza femminile nella famiglia. L'unica azione che negli anni è stata sperimentata positivamente per questi nuclei familiari e la strutturazione di un percorso di self empowerment che aiuti ogni membro della famiglia ad acquisire il proprio ruolo ed a trovare un nucleo di *peer* (pari) con problemi simili e con i quali confrontarsi e sentirsi sostenuti. Verranno quindi attivati 8 gruppi di sostegno con 20 familiari cadauno che si incontreranno a cadenza settimanale o quindicinale (da valutare in fase esecutiva) condotti da esperti del settore con l'obiettivo di rafforzare anche nei genitori le competenze non formali nella relazione con i propri figli.

Coinvolgimento e allargamento della comunità educante

Nella Polis-Mercato la scuola assume un ruolo fondamentale e di guida nel processo educante della comunità. La scuola rappresenta una funzione essenziale della Comunità che incide quotidianamente sulle problematiche di abbandono e dispersione e che, dal canto suo, necessita di azioni dirette allo "svecchiamento" del proprio corpo docente. La "funzione" scuola è essenziale nelle attività di una comunità educante e ne caratterizza il ruolo: innovazione interna del proprio corpo docente e attivazione di

Capitolo 2 Polis Mercato

azione valoriale nei propri alunni. L'ente scolastico attraverso il proprio insegnante deve saper incidere sull'adolescente attraverso una forma d'apprendimento innovativa e non prettamente tradizionale: **sostenere il ragazzo nel sistema di "bombardamento informatico e informatizzato"** offrendo, attraverso linguaggi moderni, strumenti di difesa valoriale per se e per la comunità. La Polis-Mercato è una scelta identitaria di un territorio specifico: l'intervento risulta circoscritto ai fini di favorire una reale incisività del progetto e allo stesso tempo il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che operano nel territorio. Il progetto prevede il coinvolgimento di attori territoriali in una logica di design sistemico in cui ogni azione di ciascun partner è funzionale al concetto di Polis-Mercato e diventa essenziale nell'effettiva realizzazione del progetto. L'iter che il progetto segue è rappresentato dalla seguente tesi: educazione-formazione-lavoro ovvero scuola/associazioni/cooperazione-consorzi/figura professionale. L'educazione parte dalla scuola, si espleta attraverso la formazione formale e informale del mondo cooperativo e consortile (ConSORZI Tessile e Orafo) e si conclude con la creazione di figure professionali (artigiani, attori, sarti, etc.) ovvero opportunità di lavoro ex novo (Compagnia teatrale).

Si riporta l'esempio di design sistemico e di azione sistemica della comunità educante: s'intende creare una compagnia teatrale attraverso la partecipazione a laboratori realizzati dalla scuola, in cui la scenografia e i costumi sono creati dai consorzi e la creazione di un'app/gioco strutturata sui ragazzi-attori, in maniera da coinvolgere il giovane con elementi innovativi ed informatici.

Se, quindi, intendiamo la **Comunità educante non un fine da raggiungere ma uno strumento per intervenire sui processi educativi** e se intendiamo tali processi educativi non come il prodotto di un'istituzione scolastica ma il risultato di una **interazione tra gli attori di un territorio**, è naturale che sia e che debba essere un progetto aperto a tutte le "persone di buona volontà" che vogliano avviare un dialogo su questi temi. La diffusione dell'intervento tramite la comunicazione, i convegni previsti, il confronto con le altre iniziative attive a favore dei minori, saranno tutti momenti per conoscere, farsi conoscere ed avviare dialoghi affinché la Comunità educante si estenda sempre più.

2 - 8

Elementi innovativi

Il progetto rappresenta un metodo totalmente innovativo sul territorio di riferimento: **mira alla creazione di una Comunità Educante su un territorio circoscritto e ben definito**, coinvolgendo tutti gli attori protagonisti del territorio nell'educazione e formazione dei destinatari. In tal senso il **progetto** è innovativo perché, innanzitutto, **identitario di un territorio specifico**. L'innovatività è data, inoltre dalla **metodologia applicativa** che incide anche sulla struttura della governance: la **cross-pollination**. La cross-pollination è una metodologia che tende a creare un **legame sistemico e di produzione delle azioni progettuali: ogni azione prescinde e stimola l'altra in forma consequenziale e strutturale** (Es. Il tessile che produce per il teatro). Tale metodologia incide anche sulla **governance progettuale** perché assegna il medesimo ruolo, nella quantità e nella qualità, a tutti gli attori protagonisti in un sistema di gestione **orizzontale ed equa**. In tale percorso la metodologia garantisce una **forma diretta di co-responsabilizzazione e co-gestione delle attività progettuali tra pubblico e privato**. Elementi innovativi sono dati, infine, dalla **realizzazione di una piattaforma e di una applicazione per telefono e tablet con cui gli utenti interagiranno fra loro**: tali strumenti saranno sia valutati come sistema di monitoraggio sia utilizzati attraverso giochi e pubblicazioni sui social.

Capitolo 2 Polis Mercato

La stessa attivazione di una Comunità Educante su base territoriale trova pochi altri esempi in Italia: esiste una oggettiva difficoltà del sistema scolastico non solo ad aprire i propri spazi all'esterno, ma a costruire i processi educativi in dialogo con la Comunità che la circonda. Riuscire a sviluppare una tale esperienza rappresenta per noi un valore aggiunto enorme e di profonda innovazione. E, riteniamo, possa essere un'innovazione che va ad incidere profondamente non solo sui processi educativi del gruppo selezionato, ma sulla vita dell'intero quartiere e quindi sulla costruzione di una nuova narrazione relativa alla propria realtà. **Altro elemento che consideriamo innovativo nella sua applicazione nel progetto è l'attivazione di una metodologia che coniuga la cross pollination, e quindi la capacità di farsi modificare dal contatto con l'altro, con il design sistemico e quindi lo sviluppo dell'idea che ogni parte è necessario a costruire l'insieme e nessun atto ha valore per sé, ma lo assume in quanto parte di una visione generale di sviluppo.** Entrambe le metodologie sono state scelte non a caso: crediamo che anche il modo con il quale si fanno le attività e non solo i risultati abbiano un valore nei processi di cambiamento che vogliamo attivare.

Impatto sociale del progetto

La valutazione di impatto, cui è dedicata una specifica azione, svilupperà il disegno globale con l'approccio metodologico previsto. Difficile o forse irrealistico valutare ad oggi una ricaduta a livello nazionale del nostro approccio: sarebbe per noi una grande vittoria già raggiungere risultati interessanti e validi a livello territoriale.

La principale ricaduta del progetto è quindi a livello territoriale ed è legata al concetto di Comunità Educante ed alla sua attivazione: la costituzione in forma stabile di un gruppo che, dialogando in forma continua con il territorio che abita, si pre/occupa dei processi formativi rivolti ai giovani adattandoli alle nuove esigenze, alle diverse strumentazioni, ai cambiamenti sociali in atto. La costituzione di questo nucleo che prosegua le sue attività dopo la fine del finanziamento, è la ricaduta principale sul territorio ed anche il maggior impatto atteso.

Ovviamente e parallelamente, le ricadute sono poi nell'area della riduzione della dispersione scolastica così come nella **riduzione degli elementi che vanno a generare fenomeni di povertà educativa:**

- maggiore presenza delle famiglie;
- creazione di figure professionali collegate strettamente con le esigenze del mercato del lavoro;
- incremento della capacità relazionale e formativa sia nei ragazzi che all'interno delle famiglie.

Se poi riprendiamo la definizione di "povertà educativa" data da Save the Children nella loro ricerca, ossia: **"Per povertà educativa si intende la privazione da parte dei bambini e degli adolescenti della possibilità di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni."** Il risultato atteso è nella capacità di generare, tramite azioni di formazione informale o non formale e quindi con il teatro, la musica, i laboratori, quegli interessi che risultano essere probabilmente la prima e principale "diga" all'ingresso nei circuiti della dispersione.

Impatto del progetto sulle politiche pubbliche

Partiamo da un'interessante definizione del concetto di politiche pubbliche del prof. Furco: "Poiché la fase dell'implementazione è quella che produce i risultati del programma d'azione, è proprio nella fase di implementazione che le possibilità di apprendimento istituzionale (policy learning), offerte dall'impatto del programma d'azione sugli interessi in senso lato e le rispettive posizioni degli attori coinvolti, si

Capitolo 2 Polis Mercato

manifestano e, quindi, indirizzano l'eventuale avvio di processi di cambiamento (policy change).” L'azione di intervento sulle politiche pubbliche si collega, quindi, all'attivazione del progetto ed ai risultati in grado di produrre. Riteniamo che il concetto di **Comunità Educatrice Territoriale possa essere un elemento centrale per lo sviluppo di politiche pubbliche che vogliono affrontare le tematiche della povertà educativa non su scala macro ma per riorientare le politiche pubbliche territoriali.** Gli esiti dei processi di monitoraggio e di valutazione d'impatto saranno posti all'attenzione dei *policy makers* al fine di avviare un discorso di rielaborazione delle politiche di intervento a livello territoriale. In questo senso il gruppo ha un proficuo dialogo con la Municipalità dell'area e questo sarà proprio il primo livello politico sul quale intervenire in un'ottica **bottom-up** che riteniamo più efficace nel disegnare politiche pubbliche che siano realmente collegate ai bisogni della Comunità.

Monitoraggio e valutazione

Si prevede la realizzazione di un'azione specifica di **Monitoraggio e valutazione (M&V)** per realizzare un piano di monitoraggio fisico delle attività che punti al controllo preciso e puntuale del corretto svolgimento delle attività progettuali consentendo di valutare costantemente l'andamento, misurare la performance dei gruppi di lavoro e verificare che gli obiettivi prefissati siano rispettati.

Il piano di M&V è un'azione costante di osservazione e controllo del progetto nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati e informazioni utili per correggere (o confermare) i processi in atto e per migliorarne, se opportuno, gli esiti.

Tale attività deve essere svolta con una metodica raccolta di informazioni riguardanti le risorse (umane e strumentali) coinvolte nel progetto utilizzando appositi strumenti in cui ogni risorsa deve indicare periodicamente:

- il tempo speso sulle attività assegnate;
- i costi sostenuti e il livello di utilizzo delle risorse;
- la percentuale di completamento di *deliverables* e *output* associati alle corrispondenti attività;
- l'allocazione delle risorse sulle attività coerentemente con quanto indicato nel piano;
- i progressi, le eccezioni e gli interventi correttivi insieme con le risorse coinvolte svolgendo incontri periodici;
- il livello orizzontale e verticale della struttura di progetto, uno legato ai ruoli e funzioni e l'altro alle scelte e responsabilità da prendere;
- L'azione di M&V si inserisce nella strategia di introduzione graduale di elementi di flessibilità ed autogoverno dei processi realizzativi ed organizzativi, guidata dall'interazione tra i diversi enti pubblici e privati del partenariato e da eventuali feedback.

Si adotterà un approccio di analisi partecipativa ed una metodologia mirata ad una “valutazione ex ante, in itinere ed ex post” e che, pertanto, produce immediati miglioramenti nel sistema al momento della sua realizzazione. **Dati**

In ottica di condivisione di obiettivi e di creazione di un partenariato coeso e stabile, il piano di M&V intende, inoltre, adottare strumenti di monitoraggio e controllo ideati e condivisi con i partner che puntino ad una valutazione quali - quantitativa delle attività e di tutto l'intero processo quali:

- Timesheet
- questionari di gradimento
- focus group
- report intermedio e finale